



Gli Smartphone GPS con cartografia inclusa sono fra i prodotti più numerosi presentati al 3GSM Forum

AUTOFOCUS, FINALMENTE!

L'anno scorso Varioptics aveva mostrato un prototipo funzionante della propria lente liquida (senza parti meccaniche in movimento) quale soluzione per aggiungere l'autofocus ai minuscoli sensori dei telefonini. Quest'anno c'era la speranza di trovare dei prodotti già finiti con questa tecnologia, mentre in realtà si è solo arrivati a una serie di soluzioni complete, pronte all'integrazione. L'azienda che le propone è TransChip che, con i propri sensori **AlgoCam e CoderCam**, è in grado di pilotare direttamente le ottiche autofocus prodotte da **Johnson Electric, Varioptics, Hysonic ed Helimorph**.

In pratica, bastano il chip (che integra sensore e circuiti di controllo) e l'ottica per avere il sistema completo. Il sensore a risoluzione più elevata offre due megapixel reali, mentre quello destinato al video streaming (videofonia) supporta la risoluzione VGA. Dalle prove effettuate su un kit di sviluppo NanoCam di Johnson Electric

abbiamo potuto verificare come, anche su una risoluzione bassa, la messa a fuoco faccia veramente una notevole differenza.

Il meccanismo è particolarmente silenzioso e veloce, con un tempo medio di 0,8 secondi per la messa a fuoco, grazie al motore basato su pistoncini piezoelettrici. L'intero sensore ha dimensioni molto simili a quelle dei tradizionali sistemi a fuoco fisso e per questo il passaggio all'autofocus non ha un particolare impatto sulle dimensioni e la miniaturizzazione.

Sia Varioptics sia Johnson Electric hanno realizzato in via sperimentale una versione zoom e autofocus, ma in questo caso la lunghezza dell'ottica passa da otto a 23 millimetri.

Oltre a rappresentare una significativa innovazione nel mercato dei telefonini, che potrebbero scattare finalmente belle fotografie anche con solo due megapixel, questa tecnologia porterebbe miglioramenti significativi anche sulle videocamere e sulle fotocamere a basso costo, attualmente a fuoco fisso (www.transchip.com - www.johnsonelectric.com).

NAVIGATORI, NAVIGATORI, NAVIGATORI

Era da qualche anno che non si trovava un segmento di mercato attivo come quello della navigazione veicolare e personale basata su GPS.

Al 3GSM World Congress l'accento era ovviamente sulle soluzioni per smartphone, con Navteq e Tele Atlas, quali principali promotori delle applicazioni. I tipi di navigatori presentati sono sostanzialmente due: con la cartografia inclusa e "on demand". Nel primo caso si sfrutta la possibilità dello smartphone (un S60, un UIQ o un Windows Mobile) di eseguire programmi e di collegarsi via Bluetooth al ricevitore GPS, mentre nel secondo caso il software utilizza anche la parte GPRS del telefonino per scaricare le porzioni di mappa necessarie alla navigazione, cal-



DATAWIND POCKET SURFER

Come accedere al web e alla posta elettronica comodamente e in modo economico? Questa è la domanda che si è posta Datawind per progettare il terminale PocketSurfer: un dispositivo largo 15 cm, profondo 7,5 cm e spesso 1,5 cm per 167 grammi di peso, con una tastiera alfanumerica completa dotata di tasti cursore e funzione, uno schermo da 640x240 pixel a matrice passiva retroilluminato, una batteria al litio e un'interfaccia Bluetooth.

Il segreto di PocketSurfer non è solo il collegamento Bluetooth a un telefonino o a un punto di accesso BT: per risparmiare sui costi di collegamento e rendere più veloce la navigazione, Datawind appoggia tutto il traffico a un proxy che con un protocollo proprietario garantisce compressione e sicurezza. Sfruttando il proxy, Datawind riesce anche a gestire pagine complesse con Javascript, Applet, Flash e altro ancora. La pagina viene anche ridimensionata per essere leggibile nei 640 pixel orizzontali, una risoluzione ormai non più prevista dalla maggior parte dei siti. Il collegamento via Bluetooth offre anche il vantaggio di separare la navigazione in Internet dal dispositivo usato per accedere alla rete telefonica senza fili: se si cambia telefonino, il PocketSurfer resta, e ogni miglioramento nella connettività si riflette in una più rapida navigazione. Il modello di business applicato da Datawind si basa sulla vendita del dispositivo e l'abbonamento al proxy di compressione/connesione su base mensile. (www.datawind.com)